



Bruxelles, 29.6.2016
COM(2016) 431 final

2016/0197 (COD)

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**relativa alla concessione di ulteriore assistenza macrofinanziaria a favore
del Regno hascemita di Giordania**

{SWD(2016) 213 final}

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• **Motivi e obiettivi della proposta**

Dall'inizio del 2011 l'economia giordana subisce in modo significativo le conseguenze delle turbolenze in corso nella regione, in particolare nei vicini Iraq e Siria. In una congiuntura internazionale debole, queste turbolenze hanno inciso pesantemente sulle entrate esterne della Giordania, mettendo a dura prova le finanze pubbliche. Calo degli introiti del turismo e degli investimenti diretti esteri (IDE), blocco delle rotte commerciali e ripetute interruzioni del flusso di gas naturale dall'Egitto, che hanno costretto la Giordania a sostituire le importazioni di gas dall'Egitto con combustibili più costosi per la generazione di energia elettrica: tutto questo ha rallentato la crescita e si è ripercosso sulla posizione sull'estero e di bilancio della Giordania. Oltre a perturbare gli scambi commerciali con e attraverso la Siria, il conflitto siriano ha causato un afflusso di circa 1,3 milioni di rifugiati siriani in Giordania, aumentando la pressione sulla posizione di bilancio, sui servizi pubblici e sulle infrastrutture del paese.

Nel 2012 la Giordania e l'FMI hanno concordato un primo programma di aggiustamento sostenuto da un accordo *stand-by* triennale per 2 miliardi di USD. Il programma dell'FMI, completato con successo ad agosto 2015, è stato integrato da una prima operazione di assistenza macrofinanziaria dell'Unione europea (UE) per un importo di 180 milioni di EUR (AMF-I), adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel dicembre 2013 ed erogata in due rate di 100 e 80 milioni di EUR, rispettivamente a febbraio e ottobre 2015.

Nonostante i progressi in termini di riforme e stabilizzazione macroeconomica compiuti dal paese nell'ambito del primo programma sostenuto dall'FMI, dall'UE e da altri donatori, il persistere dei conflitti nei vicini Siria e Iraq ha continuato a perturbare gli scambi della Giordania con l'estero e a minare la fiducia degli investitori e dei turisti, con un ulteriore deterioramento della situazione economica nel 2015. Il governo giordano ha pertanto chiesto alla comunità internazionale di aumentare il sostegno per consentirgli di affrontare le conseguenze economiche della crisi siriana, in particolare la presenza di un gran numero di rifugiati siriani sul territorio nazionale. Durante la conferenza "*Supporting Syria and the Region*" sul sostegno alla Siria e alla regione, svoltasi a Londra il 4 febbraio 2016, la comunità internazionale si è impegnata a erogare circa 10 miliardi di USD per aiutare i paesi maggiormente colpiti dalla crisi dei rifugiati siriani. L'UE ha stanziato 2,39 miliardi di EUR di questo importo per i paesi colpiti dalla crisi dei rifugiati siriani, compreso un prestito di 200 milioni di EUR per una seconda operazione di assistenza macrofinanziaria (AMF-II) a favore della Giordania. Il 3 marzo 2016 le autorità giordane hanno chiesto ufficialmente una nuova AMF dell'UE con una lettera¹ inviata dal ministero della Pianificazione e della cooperazione internazionale al commissario per gli Affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane. La nuova operazione di AMF proposta farà parte del cosiddetto "patto UE-Giordania" (allegato alle priorità del partenariato UE-Giordania), un documento di cui l'UE e la Giordania stanno discutendo e che conterrà precisi impegni di entrambe le parti (compresa l'assistenza finanziaria dell'UE) per attuare una serie di priorità.

Contemporaneamente la Giordania e l'FMI hanno negoziato un nuovo accordo finanziario che dovrebbe entrare in vigore nella seconda metà del 2016. L'accordo, che assumerà probabilmente la forma di un *Extended Fund Facility* (meccanismo di finanziamento allargato - EFF), sosterrà un nuovo programma economico della probabile durata di 3 anni.

¹ Nella lettera le autorità chiedono una nuova AMF per un importo di 350 milioni di EUR.

In questo contesto, e in linea con l'impegno assunto alla conferenza di Londra, la Commissione europea presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta di decisione relativa a una nuova AMF a favore della Giordania pari a un massimo di 200 milioni di EUR, sotto forma di prestiti a medio termine. L'importo proposto è considerato giustificato sulla base di una valutazione aggiornata del fabbisogno di finanziamento esterno del paese, dell'entità del previsto programma dell'FMI, di considerazioni sulla ripartizione degli oneri e del margine di manovra disponibile nel bilancio dell'UE.

L'assistenza macrofinanziaria dell'UE proposta aiuterebbe la Giordania a coprire parte del fabbisogno residuo di finanziamento esterno nel 2016-2017, stimato a circa 3,2 miliardi di USD. Questa nuova assistenza andrebbe a sostenere il bilancio e quindi, come la prima, aiuterebbe la Giordania a coprire anche una parte dei costi di bilancio associati alla crisi dei rifugiati siriani.

Come illustrato nel documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente proposta e in base alla valutazione della situazione politica eseguita dal servizio europeo per l'azione esterna, la Commissione ritiene soddisfatte le condizioni politiche ed economiche preliminari a cui è subordinata l'operazione di AMF proposta.

- **Contesto generale**

Dopo un periodo di forte *crescita*, con un tasso medio del 6,5% nel 2000-2009, l'aumento del PIL della Giordania è rallentato scendendo a una media di 2¾% nel 2011-2014. Dopo essere risalita al 3,1% nel 2014, la crescita è nuovamente scesa al 2,4% nel 2015 a causa dell'intensificarsi della crisi siriana, che ha avuto ripercussioni sul commercio, sul turismo e sulla fiducia degli investitori, e della contrazione delle economie dei paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG), che sono tra i principali partner commerciali della Giordania e un'importante fonte di turismo, rimesse e flussi finanziari.

Il rallentamento dell'economia ha determinato un notevole aumento della *disoccupazione*, il cui tasso, che tra il 2013 e il 2014 era sceso dal 12,6% all'11,9%, è risalito al 14,6% nel primo trimestre del 2016. La disoccupazione giovanile e femminile rimane a livelli particolarmente elevati (rispettivamente 33% e 23,7% nel primo trimestre del 2016).

I *prezzi al consumo* sono scesi dello 0,9% nel 2015, per effetto del crollo dei prezzi dei generi alimentari e dei combustibili (l'inflazione di fondo, tuttavia, si colloca al 2% circa, che riflette in parte la domanda proveniente dai rifugiati siriani). Quest'anno si prevede una ripresa dell'inflazione dei prezzi al consumo, a fronte di una stabilizzazione o di un lieve aumento dei prezzi dei combustibili, ma il suo tasso dovrebbe comunque rimanere basso (1%-1,5%). In considerazione di queste tendenze inflazionistiche contenute e del rallentamento della crescita, la *Banca centrale di Giordania* ha ridotto il tasso di sconto dal 4,25% all'inizio del 2015 al 3,75% nel luglio 2015.

Dopo l'impennata del disavanzo di bilancio registrata nel 2012-2013, la Giordania ha compiuto notevoli progressi in termini di *risanamento di bilancio*, dovuti in gran parte alle misure di aggiustamento adottate nell'ambito del programma dell'FMI (tra cui l'introduzione, nel 2015, di una nuova legge relativa all'imposta sul reddito) e al calo dei prezzi del petrolio, che ha consentito una netta riduzione delle perdite operative di NEPCO, l'ente nazionale per l'energia elettrica, e dei trasferimenti statali a suo favore. Il saldo di bilancio complessivo, che comprende i trasferimenti a NEPCO e WAJ (l'autorità giordana per le risorse idriche) e le sovvenzioni, è sceso da un picco di circa l'11% del PIL nel 2013 al 3,5% del PIL nel 2015.

Il miglioramento della posizione di bilancio sottostante risulta tuttavia meno sostanziale se si considera il disavanzo primario dell'amministrazione centrale, escludendo le sovvenzioni e i trasferimenti a NEPCO e WAJ. Questo dato ha registrato un deterioramento nel 2015, salendo

al 5,2% del PIL, ed è tuttora superiore di oltre 3 punti percentuali del PIL rispetto a quanto programmato dall'FMI. Il disavanzo combinato dell'amministrazione centrale e di NEPCO (ossia la somma della suddetta misura del disavanzo primario e delle perdite operative di NEPCO) rimane al di sopra del 6% del PIL e risulta anche nettamente superiore all'obiettivo indicato nel programma dell'accordo *stand-by* dell'FMI (3,5% del PIL).

La persistente fragilità della posizione di bilancio della Giordania è ulteriormente sottolineata dal fatto che il paese rimane fortemente dipendente dalle sovvenzioni estere (che nei prossimi anni dovrebbero attestarsi a livelli più bassi a causa dell'impatto del calo dei prezzi petroliferi sulle finanze dei donatori del CCG) e dal rischio che i prezzi petroliferi abbiano una ripresa più pronunciata di quanto attualmente ipotizzato. La Giordania deve inoltre continuare a sostenere il notevole costo di bilancio collegato ai rifugiati siriani, che deriva principalmente dall'aumento delle spese per sussidi, assistenza sanitaria, istruzione e infrastrutture. Secondo le autorità giordane, il costo delle spese dirette e indirette sostenute dall'inizio del conflitto siriano per l'accoglienza dei rifugiati siriani ammonta a circa 6,6 miliardi di EUR.

Il notevole volume di prestiti contratti con donatori esteri e l'emissione di obbligazioni internazionali hanno fatto sì che il *debito pubblico* lordo della Giordania arrivasse al 93,4% del PIL alla fine del 2015, continuando la tendenza al rialzo osservata nel 2008, quando il rapporto debito pubblico/PIL era pari al 60,2%. L'FMI giudica tuttavia sostenibile la dinamica del debito pubblico, purché il paese porti avanti l'aggiustamento di bilancio a medio termine e continui a ricevere ingenti sovvenzioni dalla comunità internazionale.

Sebbene la Giordania abbia conseguito dal 2013 una riduzione sostanziale del *disavanzo delle partite correnti* (che riflette il risanamento di bilancio, il calo dei prezzi petroliferi e il passaggio a tipi di combustibili meno costosi), il disavanzo rimane molto elevato (11,7% del PIL nel 2015). Nel 2015, l'*escalation* dei conflitti in Siria e in Iraq ha inciso sulle esportazioni, sul turismo e sulla fiducia degli investitori. Le esportazioni sono diminuite del 6,6% a causa dell'interruzione delle rotte commerciali, mentre gli introiti del turismo hanno registrato un calo del 7,1% che riflette la notevole diminuzione degli arrivi di turisti (da 4,1 milioni nel 2014 a 3,7 milioni nel 2015). Questo ha parzialmente compensato il calo delle importazioni in un contesto di crescita più debole e di bassi prezzi petroliferi. Le pressioni esterne si sono mantenute nel primo trimestre del 2016 determinando un notevole aumento del disavanzo commerciale (del 13% su base annua), che riflette ulteriori diminuzioni delle esportazioni e degli introiti turistici. Nel 2016-2017 il disavanzo delle partite correnti, escluse le sovvenzioni, dovrebbe rimanere prossimo al 10% del PIL (o al 6% del PIL se si includono le sovvenzioni estere).

Il calo degli *investimenti diretti esteri* (IDE), scesi da 1,8 miliardi di USD nel 2014 a circa 1,2 miliardi di USD nel 2015, ha esercitato ulteriori pressioni sulla posizione esterna. Nonostante la diminuzione degli IDE, nel 2015 il conto capitale e il conto finanziario hanno registrato un afflusso netto di 2,2 miliardi di USD contro 1,2 miliardi nel 2014 grazie all'emissione, a giugno, di due euroobbligazioni garantite dal Tesoro statunitense, per un importo totale di 1,5 miliardi di USD, e all'emissione, a novembre, di un'euroobbligazione non garantita di 500 milioni di USD.

Nel marzo 2016 le *riserve internazionali nette* si attestavano a un livello rassicurante di 13,4 miliardi di USD, pari a circa 7 mesi di importazioni dell'anno successivo. Se si include anche l'oro, si arriva a circa 15 miliardi di USD.

Nell'ambito dei programmi di aggiustamento e di riforma sostenuti dall'FMI, dalla Banca mondiale e dalla prima operazione di AMF dell'UE, che si è conclusa nell'ottobre 2015, le autorità giordane hanno compiuto notevoli progressi per quanto riguarda diverse *riforme strutturali* fondamentali, tra cui la riforma dei sussidi per il carburante, l'introduzione

di un sistema di trasferimenti compensativi di liquidità, misure volte a diversificare le fonti di energia, la riforma tributaria e il rilancio del quadro degli investimenti. La Giordania, tuttavia, deve ancora affrontare importanti sfide nel campo delle riforme strutturali. La base imponibile rimane esigua, anche a causa delle numerose esenzioni fiscali, e vi è ancora margine per potenziare l'amministrazione tributaria e riformare ulteriormente la tassazione del reddito in modo da aumentare le entrate e la progressività. Queste riforme dovrebbero contribuire al risanamento di bilancio. La Giordania risente inoltre della rigidità dei mercati del lavoro, del disallineamento tra domanda e offerta di competenze, che contribuisce all'elevata disoccupazione, in particolare tra i giovani, e dei bassissimi tassi di partecipazione delle donne. Vanno proseguiti gli sforzi volti a diversificare le fonti energetiche e ad aumentare l'efficienza energetica per far fronte alla maggiore domanda di energia elettrica e ridurre ulteriormente la dipendenza della Giordania dal petrolio. Un'altra priorità fondamentale è la riforma del settore idrico, in quanto i trasferimenti a WAJ continuano a gravare considerevolmente sul bilancio. Vi è inoltre margine per migliorare ulteriormente il clima imprenditoriale e le condizioni di investimento, condizione indispensabile per attirare un maggior volume di investimenti nel difficile contesto regionale attuale. Si dovrebbero altresì rafforzare la *governance* economica e la trasparenza, anche continuando a migliorare la gestione delle finanze pubbliche, ad esempio con l'adozione della nuova normativa sull'autorità di audit e la modernizzazione della gestione del debito.

Le proiezioni elaborate dall'FMI nel febbraio 2016 indicano un ingente *fabbisogno della bilancia dei pagamenti* nel periodo 2016-2017, con un deficit complessivo di finanziamenti esteri stimato a 3,2 miliardi di USD (2 miliardi di USD nel 2016 e 1,2 miliardi di USD nel 2017). Tale deficit può essere imputato a tre fattori: il persistere di un elevato disavanzo delle partite correnti, i grossi importi previsti per l'ammortamento dei debiti, soprattutto nel 2016, e la necessità di mantenere un livello prudente di riserve in valuta estera. La nuova operazione di AMF proposta, pari a 200 milioni di EUR, coprirebbe il 7,4% del deficit di finanziamento residuo stimato (previa detrazione dei finanziamenti netti dell'FMI e della prevista erogazione di prestiti della Banca mondiale basati sulle politiche).

Come negli anni scorsi, altri donatori (tra cui la Francia, il Giappone, gli Stati Uniti, i paesi del CCG, il Fondo monetario arabo e la stessa UE, attraverso il suo sostegno al bilancio sotto forma di sovvenzioni finanziato dallo strumento europeo di vicinato) dovrebbero erogare nei prossimi mesi ingenti fondi aggiuntivi, garantendo una ripartizione ragionevole degli oneri nell'ambito dell'azione di sostegno comune.

- **Disposizioni vigenti nel settore della proposta**

La decisione n. 1351/2013/UE relativa alla concessione di una prima assistenza macrofinanziaria alla Giordania per un importo di 180 milioni di EUR è stata adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio l'11 dicembre 2013². L'assistenza è stata integralmente erogata nel 2015.

- **Coerenza con altri obiettivi e politiche dell'Unione**

Nel corso degli anni l'UE e la Giordania hanno sviluppato intense relazioni politiche ed economiche. Nel 2010 l'UE e la Giordania hanno concluso un partenariato a status avanzato che amplia i settori di cooperazione. La base giuridica delle relazioni UE-Giordania è

² Decisione n. 1351/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativa alla concessione di assistenza macro-finanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania (GU L 341 del 18.12.2013, pag. 4).

costituita dall'accordo di associazione entrato in vigore il 1° maggio 2002 e dai diversi strumenti di cooperazione e dialogo istituiti nell'ambito della politica europea di vicinato (PEV). Il paese è inoltre membro dell'Unione per il Mediterraneo. L'UE intende aiutare la Giordania ad attuare il suo processo di riforma in base alle priorità e alle misure definite nel quadro di sostegno unico adottato per il periodo 2014-2017. In risposta ai conflitti in Siria e in Iraq, e nell'intento di rafforzare ulteriormente le loro relazioni, già solide e pluridimensionali, l'UE e la Giordania hanno avviato discussioni relative a un accordo sulle nuove priorità del partenariato, che dovrebbe guidare le relazioni fra le parti nel periodo 2016-2018. Le priorità del partenariato comprendono anche il rispetto di impegni reciproci definiti nel patto UE-Giordania, anch'esso attualmente all'esame. La Giordania ha stretto forti legami economici con l'UE. Nel 2014 l'UE era il secondo partner commerciale della Giordania, con una quota degli scambi pari al 15,5%, subito dopo l'Arabia Saudita (17,7%) e prima degli Stati Uniti (terzo partner commerciale con una quota dell'8,5%). È in corso il processo preparatorio per l'avvio dei negoziati su una zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA). La DCFTA mira a migliorare le opportunità di accesso al mercato e le condizioni di investimento, nonché a promuovere una maggiore integrazione economica fra l'UE e la Giordania. Sebbene i negoziati effettivi sulla DCFTA non siano ancora stati avviati, le parti hanno iniziato a discutere su un allentamento temporaneo delle norme di origine da parte dell'UE da applicare nell'ambito del commercio bilaterale. Si spera che quest'iniziativa, che farà parte del sostegno fornito dall'UE alla Giordania per far fronte all'attuale crisi dei rifugiati siriani, rilanci le esportazioni giordane nell'UE e crei ulteriori possibilità di lavoro sia per i giordani che per i rifugiati siriani.

L'AMF dell'UE andrebbe a integrare le sovvenzioni mobilitate a titolo dello strumento europeo di vicinato e di altri programmi dell'UE, in particolare le condizioni previste nei pacchetti di sostegno al bilancio che l'UE sta attuando. Sostenendo le autorità giordane nell'adozione di un quadro adeguato di politica macroeconomica e di riforma strutturale, l'assistenza macrofinanziaria dell'UE permetterebbe di aumentare il valore aggiunto e l'efficacia degli interventi finanziari complessivi dell'Unione, anche mediante altri strumenti finanziari.

La Giordania ha preso misure importanti per rafforzare i diritti democratici e lo Stato di diritto. Sono state create una Corte costituzionale e una commissione elettorale indipendente; il parlamento giordano ha inoltre approvato una serie di leggi fondamentali, tra cui la legge elettorale, la legge sui partiti politici e le leggi sul decentramento e sui comuni.

Sebbene vi sia ancora margine per potenziare le istituzioni democratiche e l'ordinamento giuridico e rendere la democrazia più rappresentativa dei diversi gruppi sociali ed etnici, la Giordania è riuscita a compiere progressi in questo campo, nonostante un contesto regionale difficile, e continua a svolgere un ruolo stabilizzatore e moderatore nella regione.

In questo contesto, si ritiene che la Giordania soddisfi i presupposti politici per la concessione dell'assistenza macrofinanziaria, in particolare in termini di rispetto della democrazia, dei diritti umani e dello Stato di diritto, oltre ad essere un paese con cui l'UE intrattiene strette relazioni politiche ed economiche. Una valutazione dettagliata sulla conformità ai criteri politici dell'assistenza macrofinanziaria elaborata dal servizio europeo per l'azione esterna è allegata al documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la proposta. La nuova AMF proposta è coerente anche con l'impegno dell'UE di sostenere la transizione economica e politica in Giordania

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

• Sintesi delle misure proposte

L'UE mette a disposizione della Giordania un'assistenza macrofinanziaria per un importo massimo complessivo di 200 milioni di EUR, sotto forma di prestito a medio termine. L'assistenza contribuirà a coprire il fabbisogno residuo di finanziamento esterno del paese per il periodo 2016-2017, che la Commissione ha quantificato in base alle stime dell'FMI.

L'erogazione dell'assistenza si articolerà in due rate di prestito di 100 milioni di EUR ciascuna. Il versamento della prima rata è previsto verso la fine del 2016. La seconda rata, subordinata a una serie di misure di politica, potrebbe essere erogata nel corso del secondo trimestre del 2017. L'assistenza sarà gestita dalla Commissione. Conformemente al regolamento finanziario si applicano le disposizioni specifiche in materia di prevenzione delle frodi e di altre irregolarità.

Come avviene di solito nel quadro dell'AMF, i pagamenti sono subordinati ai risultati positivi delle valutazioni previste dal nuovo accordo finanziario dell'FMI. Inoltre, la Commissione e le autorità giordane concorderanno specifiche misure di riforma strutturale in un protocollo d'intesa. La Commissione si concentrerà sulle riforme strutturali volte a migliorare la gestione macroeconomica globale e le condizioni per una crescita sostenibile. Come si è già detto, queste misure di riforma mirano a sostenere il programma di riforme delle autorità e a completare i programmi concordati con l'FMI, la Banca mondiale e altri donatori, nonché i programmi di politica connessi con le operazioni dell'UE di sostegno al bilancio. Esse sarebbero coerenti con le priorità di riforma economica concordate tra UE e Giordania nell'ambito del quadro di sostegno unico per il periodo 2014-2017 e in altri documenti strategici (comprese le priorità future del partenariato e il "patto giordano") e proseguirebbero le riforme strutturali attuate nel quadro dell'AMF-I.

La decisione di erogare l'intera assistenza macrofinanziaria sotto forma di prestiti è giustificata dal livello degli indicatori di sviluppo economico (misurato dal reddito pro capite) e di debito del paese; è inoltre coerente con il trattamento riservato alla Giordania dalla Banca mondiale e dall'FMI. In effetti, la Giordania non soddisfa i criteri di ammissibilità ai finanziamenti dell'Associazione internazionale per lo sviluppo o del fondo fiduciario dall'FMI per la riduzione della povertà e la crescita.

• Base giuridica

La base giuridica della presente proposta è l'articolo 212 del TFUE.

• Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)

Il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto gli obiettivi di ripristino della stabilità macroeconomica a breve termine in Giordania non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri e possono essere conseguiti meglio a livello dell'Unione europea. Le ragioni principali sono da ricondurre ai vincoli di bilancio a livello nazionale e alla necessità di uno stretto coordinamento tra i donatori al fine di massimizzare la portata e l'efficienza dell'assistenza.

- **Proporzionalità**

La proposta rispetta il principio di proporzionalità: essa si limita al minimo indispensabile per raggiungere gli obiettivi di stabilità macroeconomica a breve termine e non va al di là di quanto è necessario a tale scopo.

Secondo quanto rilevato dalla Commissione in base alle stime dell'FMI nel quadro del futuro *Extended Fund Facility*, l'importo della nuova AMF proposta corrisponde al 7,4% del fabbisogno di finanziamento residuo per il 2016-2017, conformemente alle prassi standard sulla ripartizione degli oneri delle operazioni di assistenza macrofinanziaria. Considerata l'assistenza promessa alla Giordania da altri donatori bilaterali e multilaterali, questa ripartizione degli oneri è giudicata appropriata per l'Unione europea.

- **Scelta dell'atto giuridico**

Il finanziamento di progetti o l'assistenza tecnica non sarebbero strumenti adeguati o sufficienti per conseguire gli obiettivi macroeconomici illustrati in precedenza. Il principale valore aggiunto dell'assistenza macrofinanziaria rispetto ad altri strumenti dell'UE risiede nella capacità di ridurre la pressione finanziaria esterna e di contribuire a creare un quadro macroeconomico stabile, anche promuovendo una bilancia dei pagamenti e una posizione di bilancio sostenibili, nonché un quadro propizio alle riforme strutturali. Contribuendo a mettere in atto un opportuno quadro di politiche generale, l'assistenza macrofinanziaria può migliorare l'efficacia delle azioni finanziate in Giordania nell'ambito di altri strumenti finanziari più mirati dell'UE.

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Consultazione delle parti interessate**

L'AMF è fornita come parte integrante del sostegno internazionale alla stabilizzazione economica della Giordania. Nel preparare la presente proposta di assistenza macrofinanziaria, i servizi della Commissione si sono consultati con l'FMI e con la Banca mondiale, che hanno già attuato consistenti programmi di finanziamento e ne preparano di nuovi. Il 2 giugno 2016 la Commissione ha consultato il comitato economico e finanziario, che ha approvato la proposta, e si è tenuta in contatto regolare con le autorità giordane.

- **Ricorso al parere di esperti**

Prima dell'effettiva attuazione dell'assistenza, la Commissione, coadiuvata da esperti esterni, procederà ad una valutazione operativa della qualità e dell'affidabilità dei circuiti finanziari pubblici e delle procedure amministrative della Giordania. I risultati della valutazione, che saranno comunicati alle autorità giordane e alla delegazione dell'UE per proseguire i lavori in eventuali ambiti da migliorare, potrebbero riflettersi anche nelle condizioni politiche dell'AMF proposta.

- **Valutazione d'impatto**

L'assistenza macrofinanziaria dell'UE è uno strumento finanziario di emergenza da utilizzare in caso di gravi difficoltà della bilancia dei pagamenti in paesi terzi. La proposta di AFM è pertanto esentata dall'obbligo di svolgere una valutazione d'impatto conformemente agli

orientamenti per legiferare meglio (SWD(2015) 111 final) poiché nell'attuale situazione di emergenza, che richiede una risposta tempestiva, vi è l'imperativo politico di agire rapidamente.

Più in generale, le proposte della Commissione relative all'AMF tengono conto degli insegnamenti tratti dalle valutazioni *ex post* sulle operazioni già attuate nel vicinato dell'UE. Come l'AMF-I, l'AMF-II e il programma di aggiustamento economico e di riforme che l'accompagna contribuiranno ad alleviare il fabbisogno di finanziamento a breve termine della Giordania, sostenendo nel contempo misure di politica volte a rafforzare la bilancia dei pagamenti e la sostenibilità di bilancio a medio termine e a promuovere la crescita sostenibile, integrando quindi il programma da concordare con l'FMI. Queste misure riguarderanno probabilmente ambiti di riforma quali la gestione delle finanze pubbliche e altri aspetti della *governance* economica, la riforma tributaria, il rafforzamento della rete di sicurezza sociale, la riforma dei settori energetico e idrico, il commercio, gli investimenti e il mercato del lavoro, comprese misure per agevolare l'integrazione dei rifugiati siriani nel mercato occupazionale giordano.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

L'assistenza prevista sarebbe fornita sotto forma di prestito e finanziata mediante un'operazione di assunzione di prestito che la Commissione eseguirà a nome dell'UE. L'incidenza dell'assistenza sul bilancio corrisponderà alla dotazione del fondo di garanzia per le azioni esterne dell'UE, al tasso del 9% degli importi erogati, dalla linea di bilancio 01 03 06 ("Dotazione del fondo di garanzia"). Nell'ipotesi che la prima e la seconda rata del prestito, pari a 100 milioni di EUR ciascuna, siano erogate rispettivamente nel 2016 e nel 2017, secondo le regole che disciplinano il meccanismo del fondo di garanzia, la dotazione sarà iscritta nei bilanci 2018-2019. In base alle proiezioni attuali sull'utilizzo della linea di bilancio 01 03 06, la Commissione ritiene che l'incidenza finanziaria dell'operazione sia sostenibile in termini di bilancio.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Clausola di riesame/revisione/temporaneità**

La proposta comprende una clausola di temporaneità. L'AMF proposta sarebbe messa a disposizione per due anni e mezzo a decorrere dal primo giorno successivo all'entrata in vigore del protocollo d'intesa.

Proposta di

DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativa alla concessione di ulteriore assistenza macrofinanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,
visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 212,
vista la proposta della Commissione europea,
previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,
deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,
considerando quanto segue:

- (1) Le relazioni tra l'Unione europea ("l'Unione") e il Regno hascemita di Giordania ("la Giordania") si sviluppano nel quadro della politica europea di vicinato (PEV). Il 24 novembre 1997 la Giordania ha firmato un accordo di associazione con l'Unione europea, entrato in vigore il 1° maggio 2002, nel cui ambito le parti hanno istituito gradualmente una zona di libero scambio nell'arco di un periodo transitorio di 12 anni. Nel 2007 è inoltre entrato in vigore un accordo relativo all'ulteriore liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli. Nel 2010 l'UE e la Giordania hanno concluso un partenariato a status avanzato che amplia i settori di cooperazione. Il 1° luglio 2011 è entrato in vigore un protocollo su un dispositivo di risoluzione delle controversie applicabile nel quadro degli scambi tra UE e Giordania, che era stato siglato nel dicembre 2009. Il dialogo politico bilaterale e la cooperazione economica si sono sviluppati ulteriormente nell'ambito dell'accordo di associazione PEV e del quadro di sostegno unico adottato per il periodo 2014-2017.
- (2) Dal 2011 la Giordania ha intrapreso una serie di riforme politiche per rafforzare la democrazia parlamentare e lo Stato di diritto. Sono state create una Corte costituzionale e una commissione elettorale indipendente; il parlamento giordano ha inoltre approvato una serie di leggi fondamentali, tra cui la legge elettorale, la legge sui partiti politici e le leggi sul decentramento e sui comuni.
- (3) L'economia giordana ha fortemente risentito delle turbolenze in corso nella regione, in particolare nei vicini Iraq e Siria. In una congiuntura internazionale debole, queste turbolenze hanno inciso pesantemente sulle entrate esterne della Giordania, mettendo a dura prova le finanze pubbliche. Questo ha comportato ripercussioni negative sul turismo e sull'afflusso di investimenti esteri diretti, il blocco delle rotte commerciali e interruzioni del flusso di gas naturale dall'Egitto. L'economia giordana ha inoltre risentito del massiccio afflusso di rifugiati siriani, che ha aumentato la pressione sulla posizione di bilancio, sui servizi pubblici e sulle infrastrutture del paese.
- (4) Dallo scoppio del conflitto in Siria nel 2011 l'Unione si è impegnata esplicitamente ad aiutare la Giordania ad affrontare le conseguenze economiche e sociali della crisi siriana, in particolare la presenza di un gran numero di rifugiati siriani sul territorio giordano, e ha aumentato il sostegno finanziario al paese, rafforzando la cooperazione in molti settori, fra

cui la società civile, il sistema elettorale, la sicurezza, lo sviluppo regionale e le riforme sociali ed economiche. L'Unione ha inoltre offerto alla Giordania la possibilità di concludere un accordo su una zona di libero scambio globale e approfondita.

- (5) In questo difficile contesto economico e finanziario, nell'agosto 2012 le autorità giordane e il Fondo monetario internazionale (FMI) hanno concordato un primo programma di aggiustamento economico sostenuto da un accordo *stand-by* per 2 miliardi di USD. Il programma dell'FMI, completato con successo ad agosto 2015, ha permesso alla Giordania di compiere notevoli progressi per quanto riguarda il risanamento di bilancio (favorito anche dal calo dei prezzi petroliferi) e un certo numero di riforme strutturali.
- (6) Nel dicembre 2012 la Giordania ha chiesto all'Unione un'assistenza macrofinanziaria supplementare. In risposta a questa richiesta, nel dicembre 2013 è stata adottata un'assistenza macrofinanziaria di 180 milioni di EUR sotto forma di prestiti (AMF-I)³. Il protocollo d'intesa che definisce le condizioni relative a questa prima assistenza macrofinanziaria è entrato in vigore il 18 marzo 2014. A seguito dell'attuazione delle misure di politica concordate, la prima e la seconda rata dell'AMF-I sono state erogate rispettivamente il 10 febbraio 2015 e il 15 ottobre 2015.
- (7) Dall'inizio della crisi siriana l'UE ha stanziato a favore della Giordania quasi 1,13 miliardi di EUR, che comprendono, oltre ai 180 milioni di EUR della prima operazione di assistenza finanziaria, 500 milioni di EUR nell'ambito del normale programma di cooperazione bilaterale per la Giordania finanziato dallo strumento europeo di vicinato, circa 250 milioni di EUR dal bilancio umanitario e oltre 30 milioni di EUR dallo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace. Inoltre, dal 2011 la Banca europea per gli investimenti ha messo a disposizione prestiti per un importo di 264 milioni di EUR.
- (8) Nel 2015 l'acuirsi della crisi siriana, che ha inciso su commercio, turismo e fiducia degli investitori, ha avuto gravi ripercussioni negative per la Giordania. La Giordania ha risentito altresì della diminuzione del sostegno finanziario fornito dai paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG) a causa del declino dei prezzi petroliferi. Questo ha determinato un ulteriore rallentamento della crescita economica, l'aumento della disoccupazione e l'emergere di nuove necessità in termini di bilancio e di finanziamenti esterni.
- (9) In questo difficile contesto, l'Unione ha ribadito l'impegno di aiutare la Giordania ad affrontare i problemi economici e sociali e ad attuare le necessarie riforme. Questo impegno è stato espresso in particolare alla conferenza "*Supporting Syria and the Region*" sul sostegno alla Siria e alla regione, svoltasi a Londra il 4 febbraio 2016, durante la quale l'UE ha promesso di erogare tra il 2016 e il 2017 un sostegno finanziario pari a 2,39 miliardi di EUR per aiutare i paesi più colpiti dalla crisi dei rifugiati siriani, compresa la Giordania. Il sostegno politico ed economico dell'Unione al processo di riforme della Giordania è conforme alla politica dell'Unione nella regione del Mediterraneo meridionale, stabilita nell'ambito della PEV.
- (10) A seguito del deterioramento della situazione economica e finanziaria del paese, l'FMI e la Giordania hanno inoltre avviato discussioni in vista di un nuovo accordo, che potrebbe assumere la forma di un *Extended Fund Facility* (di seguito "il programma dell'FMI") e coprirebbe probabilmente un periodo di tre anni a partire dal secondo semestre del 2016. Il

³ Decisione n. 1351/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativa alla concessione di assistenza macro-finanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania (GU L 341 del 18.12.2013, pag. 4).

nuovo programma dell'FMI consentirebbe di alleviare le difficoltà a breve termine della Giordania a livello della bilancia dei pagamenti, incoraggiando allo stesso tempo l'attuazione di vigorose misure di risanamento.

- (11) Visto l'aggravarsi della situazione e delle prospettive economiche, nel marzo 2016 la Giordania ha chiesto all'Unione la concessione di assistenza macrofinanziaria supplementare.
- (12) In quanto paese coperto dalla PEV, la Giordania dovrebbe essere considerata ammissibile a ricevere l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione.
- (13) L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione dovrebbe essere uno strumento finanziario eccezionale di sostegno non vincolato e non specifico alla bilancia dei pagamenti, destinato a coprire il fabbisogno immediato di finanziamenti esterni del beneficiario e che dovrebbe sostenere l'attuazione di un programma di politica che preveda energiche misure di risanamento e di riforma strutturale immediate volte a migliorare a breve termine la situazione della bilancia dei pagamenti.
- (14) Dato che la bilancia dei pagamenti giordana presenta ancora un ingente fabbisogno di finanziamento esterno residuo, superiore alle risorse fornite dall'FMI e da altre istituzioni multilaterali, l'assistenza macrofinanziaria che l'Unione fornirebbe alla Giordania è considerata, nelle attuali circostanze eccezionali, una risposta adeguata alla richiesta del paese di sostenere la stabilizzazione economica congiuntamente al programma dell'FMI. L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sosterrrebbe la stabilizzazione economica e il programma di riforme strutturali del paese, integrando le risorse messe a disposizione nel quadro dell'accordo finanziario con l'FMI.
- (15) L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione dovrebbe mirare a promuovere il ripristino della sostenibilità della situazione finanziaria esterna della Giordania, favorendo così il suo sviluppo economico e sociale.
- (16) La determinazione dell'importo dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione si basa su una valutazione quantitativa completa del fabbisogno di finanziamento esterno residuo della Giordania e tiene conto della sua capacità di autofinanziarsi con risorse proprie, in particolare le riserve internazionali a sua disposizione. L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione dovrebbe integrare i programmi e le risorse messi a disposizione dall'FMI e dalla Banca mondiale. La determinazione dell'importo dell'assistenza tiene conto anche dei previsti contributi finanziari da parte di donatori multilaterali e della necessità di garantire un'equa ripartizione degli oneri tra l'Unione e gli altri donatori, nonché della precedente mobilitazione di altri strumenti finanziari esterni dell'Unione in Giordania e del valore aggiunto dell'intervento complessivo dell'Unione.
- (17) La Commissione dovrebbe garantire che l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sia coerente, sotto il profilo giuridico e sostanziale, con i principi fondamentali, gli obiettivi e le misure adottate nei vari settori dell'azione esterna e con le altre politiche pertinenti dell'Unione.
- (18) L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione dovrebbe sostenere la politica esterna dell'Unione nei confronti della Giordania. I servizi della Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna dovrebbero lavorare a stretto contatto durante l'intera operazione di assistenza macrofinanziaria al fine di coordinare la politica esterna dell'Unione e garantirne la coerenza.
- (19) È opportuno che l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sostenga l'impegno della Giordania nei confronti dei valori condivisi con l'Unione, tra cui la democrazia, lo Stato di

diritto, il buon governo, il rispetto dei diritti umani, lo sviluppo sostenibile e la riduzione della povertà, nonché il suo impegno nei confronti dei principi di un commercio aperto, disciplinato da regole ed equo.

- (20) È opportuno subordinare la concessione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione al rispetto, da parte della Giordania, di meccanismi democratici effettivi, compreso il pluralismo parlamentare, dello Stato di diritto e dei diritti umani. È inoltre opportuno che gli obiettivi specifici dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione rafforzino l'efficienza, la trasparenza e la rendicontabilità nei sistemi di gestione delle finanze pubbliche in Giordania e promuovano le riforme strutturali volte a favorire una crescita sostenibile ed inclusiva, la creazione di posti di lavoro e il risanamento di bilancio. Il rispetto delle precondizioni e il conseguimento di tali obiettivi dovrebbero essere oggetto di un monitoraggio regolare da parte della Commissione e del servizio europeo per l'azione esterna.
- (21) Per assicurare una tutela efficace degli interessi finanziari dell'Unione connessi all'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, la Giordania dovrebbe adottare misure appropriate in materia di prevenzione e di lotta contro la frode, la corruzione e ogni altra irregolarità relativa all'assistenza. È inoltre opportuno prevedere controlli da parte della Commissione e verifiche contabili da parte della Corte dei conti.
- (22) L'erogazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione lascia impregiudicati i poteri del Parlamento europeo e del Consiglio (in quanto autorità di bilancio).
- (23) Gli importi delle dotazioni richieste per l'assistenza macrofinanziaria dovrebbero essere in linea con gli stanziamenti di bilancio definiti nel quadro finanziario pluriennale.
- (24) È opportuno che l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sia gestita dalla Commissione. Al fine di garantire che il Parlamento europeo e il Consiglio possano seguire l'attuazione della presente decisione, la Commissione dovrebbe informarli periodicamente in merito agli sviluppi relativi all'assistenza e fornire loro i documenti pertinenti.
- (25) Al fine di garantire condizioni uniformi di esecuzione della presente decisione, dovrebbero essere attribuite alla Commissione competenze di esecuzione. Tali competenze dovrebbero essere esercitate conformemente al regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴.
- (26) L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione dovrebbe essere soggetta a condizioni di politica economica, da stabilire in un protocollo d'intesa. Al fine di garantire condizioni uniformi di esecuzione e per ragioni di efficienza, la Commissione dovrebbe essere autorizzata a negoziare tali condizioni con le autorità giordane sotto la supervisione del comitato dei rappresentanti degli Stati membri conformemente al regolamento (UE) n. 182/2011. A norma di tale regolamento, si dovrebbe fare ricorso alla procedura consultiva, come regola generale, in tutti i casi diversi da quelli previsti da detto regolamento. Considerato l'impatto potenzialmente rilevante di un'assistenza di oltre 90 milioni di EUR, si dovrebbe ricorrere alla procedura d'esame per le operazioni al di sopra di tale soglia. In considerazione dell'importo dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione alla Giordania, si dovrebbe fare ricorso alla procedura consultiva per l'adozione del protocollo d'intesa e per qualsiasi riduzione, sospensione o annullamento dell'assistenza,

⁴ Regolamento (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13).

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. L'Unione mette a disposizione della Giordania un'assistenza macrofinanziaria per un importo massimo di 200 milioni di EUR (di seguito "l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione") al fine di sostenere la stabilizzazione economica e un programma sostanziale di riforme nel paese. L'assistenza contribuisce a coprire il fabbisogno della bilancia dei pagamenti della Giordania indicato nel programma dell'FMI in vigore.
2. L'intero importo dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è erogato alla Giordania in forma di prestiti. La Commissione è autorizzata a prendere in prestito per conto dell'Unione i fondi necessari sui mercati dei capitali o presso enti finanziari e a prestarli alla Giordania. La durata massima dei prestiti è in media di 15 anni.
3. L'erogazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è gestita dalla Commissione in linea con gli accordi o le intese tra il Fondo monetario internazionale (FMI) e la Giordania, nonché con i principi e gli obiettivi fondamentali delle riforme economiche fissati nell'accordo di associazione UE-Giordania, nel quadro di sostegno unico per il periodo 2014-2017 e nelle future priorità del partenariato. La Commissione informa periodicamente il Parlamento europeo e il Consiglio in merito all'evoluzione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, compresi i relativi esborsi, e fornisce a tempo debito i documenti pertinenti a dette istituzioni.
4. L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è messa a disposizione per un periodo di due anni e mezzo a decorrere dal primo giorno successivo all'entrata in vigore del protocollo d'intesa di cui all'articolo 3, paragrafo 1.
5. Qualora il fabbisogno di finanziamento della Giordania diminuisca radicalmente nel corso del periodo di erogazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione rispetto alle previsioni iniziali, la Commissione, deliberando secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 7, paragrafo 2, riduce l'importo dell'assistenza, la sospende o la cancella.

Articolo 2

1. La concessione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è subordinata al rispetto, da parte della Giordania, di meccanismi democratici effettivi, compreso il pluralismo parlamentare, dello Stato di diritto e dei diritti umani.
2. La Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna monitorano il rispetto di tale condizione durante l'intero ciclo dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione.
3. I paragrafi 1 e 2 si applicano conformemente alla decisione 2010/427/UE del Consiglio⁵.

Articolo 3

1. La Commissione concorda con le autorità della Giordania, secondo la procedura d'esame di cui all'articolo 7, paragrafo 2, condizioni di politica economica e condizioni finanziarie chiaramente definite e incentrate sulle riforme strutturali e sulla solidità delle finanze pubbliche, alle quali deve essere subordinata l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, da stabilire in un protocollo d'intesa ("il protocollo d'intesa"). Le condizioni di politica

⁵ Decisione 2010/427/UE del Consiglio, del 26 luglio 2010, che fissa l'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna (GU L 201 del 3.8.2010, pag. 30).

economica e le condizioni finanziarie stabilite nel protocollo d'intesa sono compatibili con gli accordi o con le intese di cui all'articolo 1, paragrafo 3, compresi i programmi di aggiustamento macroeconomico e di riforma strutturale attuati dalla Giordania con il sostegno dell'FMI.

2. Le condizioni di cui al paragrafo 1 mirano, in particolare, a rafforzare l'efficienza, la trasparenza e la rendicontabilità dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche in Giordania, anche ai fini del ricorso all'assistenza macrofinanziaria dell'Unione. Nella definizione delle misure di politica si tengono inoltre in debita considerazione i progressi conseguiti sul piano dell'apertura reciproca dei mercati, dello sviluppo di un commercio disciplinato da regole ed equo nonché di altre priorità della politica esterna dell'Unione. I progressi compiuti nel conseguimento di tali obiettivi sono oggetto di controllo regolare da parte della Commissione.
3. Le condizioni finanziarie dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sono stabilite in dettaglio in un accordo di prestito da concludere tra la Commissione e le autorità giordane.
4. La Commissione verifica a intervalli regolari che le condizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 3, continuino ad essere soddisfatte, verificando anche che le politiche economiche della Giordania siano in linea con gli obiettivi dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione. A tal fine, la Commissione opera in stretto coordinamento con l'FMI e con la Banca mondiale e, ove necessario, con il Parlamento europeo e il Consiglio.

Articolo 4

1. Alle condizioni di cui al paragrafo 3, la Commissione mette a disposizione l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione in una o due rate. L'importo di ciascuna rata è fissato nel protocollo d'intesa di cui all'articolo 3.
2. Per gli importi dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è prevista, ove necessario, una dotazione del fondo di garanzia per le azioni esterne ai sensi del regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio⁶.
3. La Commissione decide di versare le rate a condizione che siano rispettate tutte le condizioni seguenti:
 - (a) la preconditione di cui all'articolo 2;
 - (b) la realizzazione costantemente soddisfacente di un programma di politica che preveda energiche misure di risanamento e di riforma strutturale, sostenuto da un accordo di credito non precauzionale con l'FMI;
 - (c) l'attuazione, secondo un calendario specifico, delle condizioni di politica economica e delle condizioni finanziarie stabilite nel protocollo d'intesa.Il versamento della seconda rata non è effettuato prima di tre mesi a decorrere dal versamento della prima rata.
4. Qualora le condizioni di cui al paragrafo 3 non siano costantemente soddisfatte, la Commissione sospende o cancella temporaneamente l'erogazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione. In tali casi, comunica al Parlamento europeo e al Consiglio le ragioni della sospensione o cancellazione.

⁶ Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

5. L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è erogata alla Banca centrale di Giordania. Alle condizioni che saranno stabilite nel protocollo d'intesa, fra cui la conferma del fabbisogno residuo di finanziamento di bilancio, i fondi dell'Unione possono essere trasferiti al Ministero delle finanze della Giordania come beneficiario finale.

Articolo 5

1. Le operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti relative all'assistenza macrofinanziaria dell'Unione sono effettuate in euro utilizzando una data di valuta identica e non comportano cambiamenti di scadenza a carico dell'Unione, né la espongono a rischi di cambio o di tasso d'interesse o ad altri rischi commerciali.
2. Se le circostanze lo consentono e qualora la Giordania ne faccia richiesta, la Commissione può adottare le disposizioni necessarie per garantire che nelle condizioni del prestito sia inserita una clausola di rimborso anticipato e che essa sia accompagnata da una clausola analoga nelle condizioni per le operazioni di assunzione del prestito.
3. Qualora le circostanze consentano un miglioramento del tasso d'interesse sul prestito e la Giordania ne faccia richiesta, la Commissione può decidere di procedere ad un rifinanziamento della totalità o di parte dei suoi prestiti iniziali o ad una ristrutturazione delle relative condizioni finanziarie. Le operazioni di rifinanziamento o di ristrutturazione sono effettuate alle condizioni di cui ai paragrafi 1 e 4 e non comportano una proroga della durata dei prestiti in questione, né un aumento dell'ammontare del capitale non ancora rimborsato alla data delle suddette operazioni.
4. Tutte le spese sostenute dall'Unione in relazione alle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti di cui alla presente decisione sono a carico della Giordania.
5. La Commissione informa il Parlamento europeo e il Consiglio sull'andamento delle operazioni di cui ai paragrafi 2 e 3.

Articolo 6

1. L'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è fornita conformemente al regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio⁷ e al regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione⁸.
2. L'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione è soggetta a gestione diretta.
3. L'accordo di prestito da concludere con le autorità giordane contiene disposizioni:
 - (a) che assicurano che la Giordania verifichi a cadenza regolare che i finanziamenti provenienti dal bilancio dell'Unione siano stati utilizzati correttamente, adotti misure atte a prevenire irregolarità e frodi e, se necessario, intraprenda azioni legali per il recupero dei fondi concessi ai sensi della presente decisione che sono stati oggetto di appropriazione indebita;
 - (b) che assicurano la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, in particolare prevedendo misure specifiche di prevenzione e di lotta contro la frode, la corruzione

⁷ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1).

⁸ Regolamento delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione, del 29 ottobre 2012, recante le modalità di applicazione del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (GU L 362 del 31.12.2012, pag. 1).

e ogni altra irregolarità che riguardi l'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 del Consiglio⁹, al regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio¹⁰ e al regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio¹¹;

- (c) che autorizzano espressamente la Commissione, compreso l'Ufficio europeo per la lotta antifrode o i suoi rappresentanti a effettuare controlli, ivi inclusi accertamenti e verifiche in loco;
 - (d) che autorizzano espressamente la Commissione e la Corte dei conti a procedere a verifiche contabili durante e dopo il periodo di disponibilità dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, comprese le verifiche contabili documentali e in loco, come le valutazioni operative;
 - (e) che garantiscono che l'Unione abbia diritto al rimborso anticipato del prestito qualora si riscontri che, in relazione alla gestione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione, la Giordania è stata coinvolta in atti di frode o di corruzione o in altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.
4. Prima dell'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione la Commissione analizza, per mezzo di una valutazione operativa, la solidità dei meccanismi finanziari, delle procedure amministrative e dei meccanismi di controllo interni ed esterni della Giordania che sono pertinenti ai fini dell'assistenza.

Articolo 7

- 1. La Commissione è assistita da un comitato. Il comitato è un comitato ai sensi del regolamento (UE) n. 182/2011.
- 2. Nei casi in cui è fatto riferimento al presente paragrafo, si applica l'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011.

Articolo 8

- 1. Entro il 30 giugno di ogni anno la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'attuazione della presente decisione nel corso dell'anno precedente, comprensiva della valutazione dell'attuazione. La relazione:
 - (a) esamina i progressi ottenuti nell'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione;
 - (b) valuta la situazione economica e le prospettive della Giordania, nonché i progressi ottenuti nell'attuazione delle misure di politica di cui all'articolo 3, paragrafo 1;

⁹ Regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 del Consiglio, del 18 dicembre 1995, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità (GU L 312 del 23.12.1995, pag. 1).

¹⁰ Regolamento (Euratom, CE) n. 2185/96 del Consiglio, dell'11 novembre 1996, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità (GU L 292 del 15.11.1996, pag. 2).

¹¹ Regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e che abroga il regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (Euratom) n. 1074/1999 del Consiglio (GU L 248 del 18.9.2013, pag. 1).

- (c) indica il legame tra le condizioni di politica economica definite nel protocollo d'intesa, i risultati economici e di bilancio della Giordania e le decisioni della Commissione di versare le rate dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione.
2. Entro due anni dalla scadenza del periodo di disponibilità di cui all'articolo 1, paragrafo 4, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione *ex post*, che analizza i risultati e l'efficienza dell'assistenza macrofinanziaria dell'Unione completata e in quale misura essa abbia contribuito agli obiettivi dell'assistenza.

Articolo 9

La presente decisione entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il presidente

Per il Consiglio
Il presidente

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

- 1.1. Titolo della proposta/iniziativa
- 1.2. Settore/settori interessati nella struttura ABM/ABB
- 1.3. Natura della proposta/iniziativa
- 1.4. Obiettivi
- 1.5. Motivazione della proposta/iniziativa
- 1.6. Durata e incidenza finanziaria
- 1.7. Modalità di gestione prevista

2. MISURE DI GESTIONE

- 2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni
- 2.2. Sistema di gestione e di controllo
- 2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

- 3.1. Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate
- 3.2. Incidenza prevista sulle spese
- 3.3. Incidenza prevista sulle entrate

SCHEDA FINANZIARIA LEGISLATIVA

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

1.1. Titolo della proposta/iniziativa

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di ulteriore assistenza macrofinanziaria a favore del Regno hascemita di Giordania

1.2. Settore/settori interessati nella struttura ABM/ABB¹²

Settore: titolo 01 – Affari economici e finanziari

Attività: 03 – Questioni economiche e finanziarie internazionali

1.3. Natura della proposta/iniziativa

X La proposta/iniziativa riguarda **una nuova azione**

1.4. Obiettivi

1.4.1. Obiettivi strategici pluriennali della Commissione oggetto della proposta/iniziativa

"Il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti: promuovere la prosperità anche al di fuori dell'UE"

Le attività concernenti la DG ECFIN riguardano principalmente:

1. il sostegno all'attuazione della politica europea di vicinato approfondendo l'analisi economica nonché rafforzando il dialogo politico e la consulenza sugli aspetti economici dei piani d'azione;

2. lo sviluppo, il monitoraggio e la messa in atto dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi partner, in collaborazione con le pertinenti istituzioni finanziarie internazionali.

1.4.2. Obiettivi specifici e attività ABM/ABB interessate

Obiettivo specifico 1 Promuovere la prosperità anche al di fuori dell'UE: sostenere la stabilità macroeconomica e promuovere le riforme a favore della crescita al di fuori dell'UE, anche attraverso dialoghi economici regolari con i partner principali e l'erogazione di assistenza macrofinanziaria

Attività ABM/ABB interessate Affari economici e finanziari internazionali.

1.4.3. Risultati e incidenza previsti

L'assistenza proposta a favore del Regno hascemita di Giordania ("Giordania") consiste in un prestito UE di importo pari a 200 milioni di EUR volto a contribuire a una maggiore sostenibilità della bilancia dei pagamenti. L'assistenza, che sarà erogata in due rate, aiuterà il paese ad affrontare le difficoltà economiche e sociali provocate dall'instabilità regionale e dall'accoglienza dei rifugiati siriani. Essa favorirà nel contempo l'attuazione di riforme strutturali volte a rafforzare la crescita economica sostenibile, a ridurre le vulnerabilità macroeconomiche e a migliorare la gestione delle finanze pubbliche.

¹² ABM: activity-based management (gestione per attività) — ABB: activity-based budgeting (bilancio per attività).

1.4.4. *Indicatori di risultato e di incidenza*

Le autorità dovranno riferire periodicamente ai servizi della Commissione su una serie di indicatori e presentare una relazione completa sul rispetto delle condizioni concordate prima dell'erogazione della seconda rata dell'assistenza.

Dopo la valutazione operativa dei circuiti finanziari e delle procedure amministrative della Giordania finalizzata a preparare la presente operazione, i servizi della Commissione continueranno a sorvegliare la gestione delle finanze pubbliche. Anche la delegazione dell'UE in Giordania riferirà regolarmente sulle questioni legate al monitoraggio dell'assistenza. I servizi della Commissione rimarranno in stretto contatto con l'FMI e con la Banca mondiale per usufruire delle conoscenze derivanti dalle loro attività in corso in Giordania.

La proposta di decisione prevede la presentazione al Parlamento europeo e al Consiglio di una relazione annuale comprensiva di una valutazione dell'attuazione dell'operazione. Entro due anni dalla scadenza del periodo di attuazione è prevista una valutazione indipendente *ex post* dell'assistenza.

1.5. Motivazione della proposta/iniziativa

1.5.1. *Necessità nel breve e lungo termine*

L'erogazione dell'assistenza sarà subordinata all'attuazione soddisfacente del programma economico concordato tra la Giordania e l'FMI, la cui entrata in vigore è prevista per il secondo semestre del 2016. Inoltre, la Commissione concorderà con le autorità giordane le condizioni specifiche, elencate in un protocollo d'intesa, che dovranno essere soddisfatte prima dell'erogazione della seconda rata.

1.5.2. *Valore aggiunto dell'intervento dell'Unione europea*

Aiutando la Giordania a superare lo shock economico provocato dall'instabilità regionale e dall'afflusso di rifugiati siriani, l'AMF proposta contribuirà a promuovere la stabilità macroeconomica, le riforme economiche e i progressi politici nel paese. Integrando le risorse messe a disposizione dalle istituzioni finanziarie internazionali, dall'UE e da altri donatori, l'AMF contribuirà a rafforzare l'efficacia complessiva del pacchetto di sostegno finanziario fornito dalla comunità internazionale dei donatori.

Il programma proposto rafforzerà inoltre l'impegno di riforma e l'aspirazione del governo a relazioni più strette con l'UE. Questo risultato sarà ottenuto, fra l'altro, grazie alle appropriate condizioni alle quali è subordinata l'erogazione dell'assistenza. In un contesto più ampio, il programma segnalerà agli altri paesi della regione che l'UE continua a sostenere, nei momenti di difficoltà economiche, i paesi che si avviano con decisione sulla strada delle riforme politiche.

1.5.3. *Insegnamenti tratti da esperienze analoghe*

Dal 2004 sono state svolte sedici valutazioni *ex post* sulle operazioni di assistenza macrofinanziaria, da cui risulta che queste operazioni contribuiscono, sebbene a volte indirettamente e in maniera modesta, al miglioramento della sostenibilità esterna, alla stabilità macroeconomica e all'attuazione di riforme strutturali nel paese beneficiario. Nella maggior parte dei casi le operazioni di assistenza macrofinanziaria hanno avuto un effetto positivo sulla bilancia dei pagamenti del paese beneficiario e hanno contribuito ad allentare i vincoli di bilancio, portando inoltre ad una crescita economica leggermente più sostenuta.

1.5.4. *Compatibilità ed eventuale sinergia con altri strumenti pertinenti*

L'UE è fra i maggiori donatori della Giordania. L'assistenza finanziaria destinata alla Giordania nell'ambito dello strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI) per il periodo 2007-2013 è ammontata in totale a 589 milioni di EUR. Questo importo comprende finanziamenti supplementari concessi tramite il programma SPRING, che è basato su incentivi. Per il periodo 2014-2017 l'assistenza fornita alla Giordania nell'ambito dello strumento europeo di vicinato potrebbe essere compresa tra un'assegnazione minima di 312 milioni di EUR e un'assegnazione massima di 382 milioni di EUR. La Giordania beneficerà del fondo fiduciario regionale dell'UE (fondo Madad), creato nel dicembre 2014 per sostenere la Siria e i paesi vicini, compresa la Giordania. Nel maggio 2015 è stata approvata una prima serie di programmi per un importo di 41 milioni di EUR finanziati dal fondo Madad. Questi fondi sono stati integrati da finanziamenti provenienti da altri strumenti dell'UE, come il Fondo d'investimento per la politica di vicinato (NIF). Oltre ai programmi di cooperazione bilaterale, la Giordania beneficia anche di vari programmi regionali che riguardano principalmente lo Stato di diritto e la giustizia, la tutela dell'ambiente e del clima, la migrazione, la cultura e la gioventù. La Giordania partecipa inoltre a iniziative aperte a tutti i paesi partner del vicinato, come Erasmus+, che rafforza la mobilità e la cooperazione con l'UE nel campo dell'istruzione superiore, TAIEX e SIGMA. La Giordania può altresì beneficiare di fondi aggiuntivi nell'ambito dei programmi e degli strumenti tematici dell'UE, quali lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR), il programma "Attori non statali e autorità locali" e il programma "Migrazione e asilo". Inoltre dal 2011 la Banca europea per gli investimenti ha sostenuto la Giordania con prestiti stipulati per un importo pari a 264,9 milioni di EUR, di cui 115,9 milioni di EUR nel 2015. Infine, l'AMF-I di 180 milioni di EUR approvata nel 2013 è stata attuata in modo soddisfacente e integralmente erogata nel 2015.

Il principale valore aggiunto dell'assistenza macrofinanziaria rispetto ad altri strumenti UE risiede nella capacità di contribuire a creare un quadro macroeconomico stabile, anche attraverso la promozione di una bilancia dei pagamenti e di una posizione di bilancio sostenibili, nonché un quadro propizio alle riforme strutturali. Tale assistenza non fornisce un sostegno finanziario sistematico, né è destinata a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei paesi beneficiari: cessa infatti non appena la situazione finanziaria esterna del paese sia ricondotta su un percorso sostenibile, per essere successivamente sostituita dagli strumenti UE di assistenza nell'ambito della cooperazione ordinaria.

L'assistenza macrofinanziaria è inoltre intesa quale complemento degli interventi delle istituzioni finanziarie internazionali, in particolare del programma di aggiustamento e di riforma che sarà sostenuto dall'*Extended Fund Facility* dell'FMI e dal *Development Policy Loan* (prestito per la politica di sviluppo) della Banca mondiale.

1.6. Durata e incidenza finanziaria

X Proposta/iniziativa di durata limitata

X Proposta/iniziativa della durata di 2 anni e mezzo a decorrere dall'entrata in vigore del protocollo d'intesa, come stabilito nell'articolo 1, paragrafo 4, della decisione

X è previsto un impatto finanziario dal 2016 al 2019

1.7. Modalità di gestione prevista¹³

X Gestione diretta a opera della Commissione

2. MISURE DI GESTIONE

2.1. Disposizioni in materia di monitoraggio e di relazioni

L'assistenza ha carattere macroeconomico e sarà concepita in linea con il futuro programma economico sostenuto dall'FMI. I servizi della Commissione monitoreranno l'intervento basandosi sui progressi compiuti nell'attuazione del programma dell'FMI e delle misure di riforma specifiche che saranno concordate con le autorità giordane in un protocollo d'intesa (cfr. anche punto 1.4.4).

2.2. Sistema di gestione e di controllo

2.2.1. Rischi individuati

L'operazione di AMF proposta presenta rischi fiduciari nonché rischi legati alle politiche attuate e alla situazione politica generale.

Vi è il rischio che l'assistenza macrofinanziaria, che non è finalizzata a coprire spese specifiche, possa essere usata in modo fraudolento. In termini generali, tale rischio dipende da fattori quali la qualità dei sistemi di gestione presso la Banca centrale e il Ministero delle finanze e l'adeguatezza delle capacità di revisione contabile interna ed esterna.

Un altro rischio grave dell'operazione è dovuto all'incertezza economica e politica nella regione, in particolare in Siria e in Iraq, che ha dirette ricadute sull'economia giordana. Sul fronte interno, il rischio più serio è legato alle difficoltà nel processo di riforma economica e alle vulnerabilità macroeconomiche esistenti, tra cui le implicazioni di bilancio dell'afflusso di rifugiati siriani.

La Giordania resta inoltre vulnerabile alle eventuali nuove interruzioni dell'approvvigionamento di gas naturale dall'Egitto. Infine, sussistono rischi legati a un eventuale indebolimento della congiuntura economica in Europa e nel mondo e a un aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari a livello internazionale.

2.2.2. Modalità di controllo previste

L'assistenza macrofinanziaria sarà oggetto di procedure di verifica, controllo e revisione contabile, effettuate sotto la responsabilità della Commissione, anche tramite l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), e dalla Corte dei conti europea.

2.2.3. Costi e benefici dei controlli e probabile tasso di non conformità

I costi di base per la Commissione relativi ai metodi di verifica e controllo, nonché i costi della valutazione operativa dei circuiti finanziari e delle procedure amministrative svolta preliminarmente all'operazione, figurano nella tabella 3.2.1. Vanno inoltre aggiunti i costi della Corte dei conti europea e di eventuali interventi dell'OLAF. La valutazione operativa non solo aiuta a valutare i rischi di uso fraudolento dei fondi, ma presenta il vantaggio collaterale di offrire informazioni utili sulle riforme necessarie nella gestione delle finanze pubbliche, che potrebbero riflettersi nella condizionalità dell'operazione. Quanto al probabile tasso di non conformità, il rischio (in forma di mancato rimborso del prestito o di

¹³ Le spiegazioni sulle modalità di gestione e i riferimenti al regolamento finanziario sono disponibili sul sito BudgWeb: http://www.cc.cec/budg/man/budgmanag/budgmanag_en.html.

uso fraudolento dei fondi) è considerato basso in base all'esperienza maturata nell'assistenza macrofinanziaria fin dalla creazione dello strumento.

2.3. Misure di prevenzione delle frodi e delle irregolarità

Per ridurre il rischio di uso fraudolento saranno adottate diverse misure.

In primo luogo, la base giuridica proposta per l'assistenza macrofinanziaria a favore della Giordania comprende una disposizione relativa alle misure di prevenzione delle frodi, che saranno specificate in dettaglio nell'accordo di prestito prevedendo una serie di disposizioni su accertamenti, prevenzione delle frodi, revisioni contabili e recupero dei fondi in caso di frodi o corruzione. Si prevede inoltre di subordinare l'assistenza, soprattutto nel settore della gestione delle finanze pubbliche, a specifiche condizioni miranti a migliorare l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità.

In secondo luogo, prima che sia raggiunto l'accordo sul protocollo d'intesa i servizi della Commissione, coadiuvati da esperti esterni debitamente incaricati a tal fine, procederanno ad una nuova valutazione operativa dei circuiti finanziari e delle procedure amministrative presso il Ministero delle finanze e la Banca centrale di Giordania, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea. La valutazione determinerà se il quadro di sana gestione finanziaria dell'assistenza macrofinanziaria sia sufficientemente efficace in Giordania, esaminando i seguenti aspetti: struttura e organizzazione gestionale, gestione e controllo dei fondi, sicurezza dei sistemi informatici, capacità di revisione contabile interna ed esterna, indipendenza della Banca centrale. Sulla scorta della valutazione è possibile applicare, con l'accordo delle autorità nazionali, meccanismi specifici relativi alla gestione dei fondi da parte dei beneficiari. L'assistenza è versata su un conto *ad hoc* presso la Banca centrale di Giordania.

Infine, l'assistenza macrofinanziaria sarà oggetto di procedure di verifica, controllo e revisione contabile, effettuate sotto la responsabilità della Commissione, anche tramite l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), e della Corte dei conti europea.

3. INCIDENZA FINANZIARIA PREVISTA DELLA PROPOSTA/INIZIATIVA

3.1. Rubrica/rubriche del quadro finanziario pluriennale e linea/linee di bilancio di spesa interessate

- Linee di bilancio esistenti

01 03 02 – Assistenza macrofinanziaria

01 03 06 – Dotazione del fondo di garanzia

Secondo l'ordine delle rubriche del quadro finanziario pluriennale e delle linee di bilancio.

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	Linea di bilancio	Natura della spesa	Contributo			
	Numero [Denominazione]	Diss./Non diss. ¹⁴	di paesi EFTA ¹⁵	di paesi candidati ¹⁶	di paesi terzi	ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera a bis), del regolamento finanziario
4	01 03 02: Assistenza macrofinanziaria	Diss.	NO	NO	NO	NO
4	01 03 06: Dotazione del fondo di garanzia	Diss.	NO	NO	NO	NO

01 03 06 – Garanzia dell'Unione europea per prestiti dell'UE destinati all'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi. La dotazione del fondo di garanzia per le azioni esterne avviene conformemente al regolamento istitutivo del fondo¹⁷. Secondo tale regolamento i prestiti sono erogati sulla base delle esposizioni in essere alla fine dell'anno. Il fondo di garanzia deve essere finanziato mediante gli stanziamenti della linea di bilancio 01 03 06 ("Dotazione del fondo di garanzia") al tasso del 9% delle passività totali in essere. L'importo della dotazione viene calcolato all'inizio dell'esercizio "n" come la differenza tra l'importo obiettivo e le attività nette del fondo alla fine dell'esercizio "n-1". L'importo della dotazione è iscritto nell'esercizio "n" nel progetto di bilancio "n+1" e di fatto versato in un'unica operazione all'inizio dell'esercizio "n+1" a partire dalla linea di bilancio "Dotazione del fondo di garanzia" (linea di bilancio 01 03 06). Di conseguenza, il 9% (cioè un massimo 18 milioni di EUR) dell'importo effettivamente versato verrà considerato nell'importo-obiettivo alla fine dell'esercizio "n-1" ai fini del calcolo della dotazione del fondo.

Nuove linee di bilancio di cui è chiesta la creazione: n.a.

¹⁴ Diss. = stanziamenti dissociati/Non diss. = stanziamenti non dissociati.

¹⁵ EFTA: Associazione europea di libero scambio.

¹⁶ Paesi candidati e, se del caso, paesi potenziali candidati dei Balcani occidentali.

¹⁷ Regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne (GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10).

3.2. Incidenza prevista sulle spese

3.2.1. Sintesi dell'incidenza prevista sulle spese

Mio EUR (al terzo decimale)

Rubrica del quadro finanziario pluriennale

4

DG: ECFIN			Anno 2016 ¹⁸	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	TOTALE
• Stanziamenti operativi							
Linea di bilancio 01 03 06 — Dotazione del fondo di garanzia	Impegni	(1a)			9	9	18
	Pagamenti	(2 a)			9	9	18
Stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici ¹⁹ (valutazione operativa ed ex post)							
Linea di bilancio 01 03 02	Impegni	(3)	0,10			0,15	0,25
	Pagamenti	(3 a)	0,10			0,15	0,25
TOTALE degli stanziamenti per la DG ECFIN	Impegni	=1+1a+3	0,10		9	9,15	18,25
	Pagamenti	=2+2a+3	0,10		9	9,15	18,25

• TOTALE degli stanziamenti operativi	Impegni	(4)			9	9	18,00
	Pagamenti	(5)			9	9	18,00
TOTALE degli stanziamenti di natura amministrativa finanziati dalla dotazione di programmi specifici		(6)	0,10			0,15	0,25

TOTALE degli stanziamenti per la RUBRICA 4 del quadro finanziario pluriennale	Impegni	=4+6	0,10		9	9,15	18,25
	Pagamenti	=5+6	0,10		9	9,15	18,25

¹⁸ Anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

¹⁹ Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (comprese le linee di supporto amministrativo, le cosiddette ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

Se la proposta/iniziativa incide su più rubriche:

Mio EUR (al terzo decimale)

Rubrica del quadro finanziario pluriennale	5	"Spese amministrative"				
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	TOTALE
DG: ECFIN						
• Risorse umane		0,039	0,029	0,021	0,016	0,105
• Altre spese amministrative		0,025	0,015			0,040
TOTALE DG ECFIN	Stanziamanti	0,064	0,044	0,021	0,016	0,145
TOTALE degli stanziamenti per la RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale	(Totale impegni = Totale pagamenti)	0,064	0,044	0,021	0,016	0,145

Mio EUR (al terzo decimale)

		Anno 2016²⁰	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	TOTALE
TOTALE degli stanziamenti per le RUBRICHE da 1 a 5 del quadro finanziario pluriennale	Impegni	0,164	0,044	9,021	9,166	18,395
	Pagamenti	0,164	0,044	9,021	9,166	18,395

²⁰ Anno in cui inizia a essere attuata la proposta.

3.2.2. Incidenza prevista sugli stanziamenti operativi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzo di stanziamenti operativi
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzo di stanziamenti operativi, come spiegato di seguito:

Stanziamenti di impegno in Mio EUR (al terzo decimale)

Specificare gli obiettivi e i risultati ↓	Tipo ²¹	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019		TOTALE	
		Numero	Costo	Numero	Costo	Numero	Costo	Numero	Costo	Numero totale	Costo totale
OBIETTIVO SPECIFICO 3 ²²											
— Risultato 1	Valutazione operativa	1	0,10							1	0,10
— Risultato 2	Valutazione <i>ex post</i>							1	0,15	1	0,15
— Risultato 3	Dotazione del fondo di garanzia					1	9	1	9	2	18
Totale parziale dell'obiettivo specifico 1		1	0,10			1	9	2	9,15	4	18,25
COSTO TOTALE		1	0,10			1	9	2	9,15	4	18,25

²¹ I risultati sono prodotti e servizi da fornire (ad esempio: numero di scambi di studenti finanziati, numero di km di strade costruiti, ecc.)

²² Quale descritto nella sezione 1.4.2. "Obiettivi specifici e attività ABM/ABB interessate".

3.2.3. Incidenza prevista sugli stanziamenti di natura amministrativa

3.2.3.1. Sintesi

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzo di stanziamenti di natura amministrativa
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzo di stanziamenti di natura amministrativa, come spiegato di seguito:

Mio EUR (al terzo decimale)

	Anno 2016 ²³	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)			TOTALE
RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale								
Risorse umane	0,039	0,029	0,021	0,016				0,105
Altre spese amministrative	0,025	0,015						0,040
Totale parziale della RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale	0,064	0,044	0,021	0,016				0,145
Esclusa la RUBRICA 5²⁴ del quadro finanziario pluriennale								
Risorse umane								
Altre spese di natura amministrativa								
Totale parziale esclusa la RUBRICA 5 del quadro finanziario pluriennale								

TOTALE	0,064	0,044	0,021	0,016				0,145
---------------	--------------	--------------	--------------	--------------	--	--	--	--------------

Il fabbisogno di stanziamenti amministrativi è coperto dagli stanziamenti della DG già assegnati alla gestione dell'azione e/o riassegnati all'interno della DG, integrati dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

²³ Anno in cui inizia a essere attuata la proposta/iniziativa.

²⁴ Assistenza tecnica e/o amministrativa e spese di sostegno all'attuazione di programmi e/o azioni dell'UE (ex linee "BA"), ricerca indiretta, ricerca diretta.

3.2.3.2. Fabbisogno previsto di risorse umane

- La proposta/iniziativa non comporta l'utilizzo di risorse umane.
- La proposta/iniziativa comporta l'utilizzo di risorse umane, come spiegato di seguito:

Stima da esprimere in equivalenti a tempo pieno

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Inserire gli anni necessari per evidenziare la durata dell'incidenza (cfr. punto 1.6)		
• Posti della tabella dell'organico (funzionari e agenti temporanei)							
01 01 01 01 (in sede e negli uffici di rappresentanza della Commissione)	0,19	0,13	0,09	0,06			
XX 01 01 02 (nelle delegazioni)							
XX 01 05 01 (ricerca indiretta)							
10 01 05 01 (ricerca diretta)							
• Personale esterno (in equivalenti a tempo pieno: ETP)²⁵							
XX 01 02 01 (AC, END e INT della dotazione globale)	0,20	0,16	0,12	0,10			
XX 01 02 02 (AC, AL, END, INT e JED nelle delegazioni)							
XX 01 04 aa²⁶	— in sede						
	— nelle delegazioni						
XX 01 05 02 (AC, END e INT - ricerca indiretta)							
10 01 05 02 (AC, END e INT – ricerca diretta)							
Altre linee di bilancio (specificare)							
TOTALE	0,39	0,29	0,21	0,16			

XX è il settore o il titolo di bilancio interessato.

Il fabbisogno di risorse umane è coperto dal personale della DG già assegnato alla gestione dell'azione e/o riassegnato all'interno della stessa DG, integrato dall'eventuale dotazione supplementare concessa alla DG responsabile nell'ambito della procedura annuale di assegnazione, tenendo conto dei vincoli di bilancio.

Il costo del personale richiesto è stimato sulla base del 30% delle spese annuali effettuate per un funzionario di grado AD5 – AD12.

Descrizione dei compiti da svolgere:

Funzionari e agenti temporanei	<p>Capo unità: controllare e gestire l'operazione, approvare le relazioni di verifica dell'accordo di prestito, condurre missioni e valutare l'andamento dell'osservanza della condizionalità.</p> <p>Responsabile geografico: elaborare il protocollo d'intesa e l'accordo di prestito, tenere i contatti con le autorità e le istituzioni finanziarie internazionali, tenere i contatti con gli esperti esterni ai fini della valutazione operativa e della valutazione <i>ex post</i>, effettuare missioni di verifica, elaborare relazioni dei servizi della Commissione e predisporre le procedure della Commissione relative alla gestione dell'assistenza.</p>
Personale esterno	N/A

²⁵ AC = agente contrattuale; AL = agente locale; END = esperto nazionale distaccato; INT = personale interinale ("intérimaire"); JED = giovane esperto in delegazione (*jeune expert en délégation*).

²⁶ Sottomassimale per il personale esterno previsto dagli stanziamenti operativi (ex linee "BA").

3.2.4. *Compatibilità con il quadro finanziario pluriennale attuale*

- La proposta/iniziativa è compatibile con il quadro finanziario pluriennale attuale.

3.2.5. *Partecipazione di terzi al finanziamento*

- La proposta/iniziativa non prevede cofinanziamenti da terzi.

3.3. Incidenza prevista sulle entrate

- La proposta/iniziativa non ha incidenza finanziaria sulle entrate.